



AFFILIATO



Roma, lì 17/10/2016
Prot. n° 1084/16 S.G.

Al Provveditore Regionale A.P.
della PUGLIA e BASILICATA
Dott. **Carmelo CANTONE**

e p.c.

Al Capo del D.A.P.
Dott. **SANTI CONSOLO**

Al vice Capo del DAP
Dott. **Massimo DE PASCALIS**

Al Direttore dell'UCST
Dott. **Mauro D'AMICO**

Alla Direzione dell'UST Bari

OGGETTO: Costituzione nuclei provinciali Bari e Foggia ed interprovinciale Lecce.

E' noto che il Decreto Ministeriale dell'8 Febbraio 2012 si proponga di migliorare in termini di efficienza ed efficacia il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti e che le sue previsioni debbano ritenersi imprescindibili per una corretta e puntuale attuazione del Nuovo Modello Operativo.

Orbene, quest'ultimo, in materia di assetto organizzativo, prevede che le competenze siano suddivise tra un livello centrale, uno regionale ed uno periferico (Nucleo traduzioni, strutture operative e articolazioni di supporto), fermo restando, ovviamente, il principio di cui all'art.6 del D.M. secondo il quale l'espletamento dei servizi di traduzioni e piantonamenti è affidato di regola ai Nuclei locali.

Dalla lettura della norma, appare chiaro, quindi, che l'istituzione dei Nuclei (interprovinciali, provinciali e cittadini), che costituiscono servizi ai sensi dell'art.31 del DPR n.82/99, debba essere intesa come eventuale possibilità da considerarsi solo in presenza di **particolari esigenze operative** ed abbia ragion d'essere se, rispondendo a tali particolari esigenze, faccia conseguire un miglioramento dei servizi in senso quantitativo e/o qualitativo soddisfacendo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, cui l'azione amministrativa deve sempre essere improntata.

Tutto ciò sembra non essersi verificato.

Segreteria Generale: 3898891634 - Cod. Fisc. 92068050704
spp.segreteriagenerale@gmail.com – www.sindacatospp.it

Difatti, si è partiti ritenendo, erroneamente, l'istituzione dei Nuclei provinciali (BARI e FOGGIA) ed interprovinciali (BRINDISI-LECCE) atto obbligato, laddove la norma prevede come regola i Nuclei locali, unità operative ai sensi degli artt.33 e 51 del DPR n.82/99. Dal verbale dell'incontro tenutosi il 27 aprile 2016 con tutte le OO.SS. (cfr. verbale), si evince che l'istituzione dei Nuclei provinciali ed interprovinciali è, dal Sig. Provveditore, ritenuta doverosa, perché prevista ex legge (DM), non considerando affatto la necessità di motivare né rendere note le esigenze operative richieste e previste dalla norma.

Inoltre, si è proceduto a partire dal 1° giugno senza preliminarmente definire l'organizzazione degli istituendi Nuclei, rinviando solo ad un momento successivo la formalizzazione delle regole, aspetti che non possono che ritenersi, al contrario, presupposti imprescindibili se vuole parlarsi di organizzazione che razionalizzi le carenti risorse umane e materiali e tenda al miglioramento dei servizi al fine di elevare gli standard di efficienza e sicurezza del settore traduzioni e dei piantonamenti.

In questi mesi si è potuto osservare, come era facilmente prevedibile, un considerevole aumento della spesa pubblica (missioni, lavoro straordinario, etc.), un continuo ricorso all'impiego del personale non in servizio ai Nuclei e un incremento di giornate di assenze del personale, senza che si sia registrato né un aumento dei servizi espletati né per essi sia stato garantito un maggiore livello di sicurezza.

Questo non deve stupire se si considera che si è partiti da una definizione delle piante organiche incentrata su una valutazione errata dei carichi di lavoro, che nei fatti si è tradotta esclusivamente in un continuo ricorso all'impiego del personale del quadro permanente in servizio presso gli Istituti, ciò comportando, quale unica conseguenza, la drastica riduzione del livello di sicurezza del settore delle traduzioni e degli Istituti penitenziari cedenti. Piante organiche, non si comprende se per superficialità, dimenticanza o altro, non strutturate per ruoli con ovvio dimensionamento per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti, che sono stati e continuano ad essere impiegati con mansioni differenti e non corrispondenti alle previsioni contrattuali.

Infine, si evidenzia che per la nomina dei Comandanti dei Nuclei provinciali ed interprovinciali, ancora non perfezionatasi, deve farsi ricorso allo strumento degli interPELLI, almeno a livello regionale, e ciò per soddisfare le legittime aspettative dei funzionari, assicurare le pari opportunità e la necessaria trasparenza.

Pertanto, alla luce di quanto previsto dalle norme ed in piena sintonia con esse, questa O.S. chiede che si proceda con urgenza ad una attenta ed analitica valutazione dei servizi garantiti e delle spese sostenute da ciascun Nucleo Operativo per procedere all'immediata revoca del P.C.D. per quei Nuclei rivelatisi fallimentari sotto il profilo della razionalizzazione delle risorse, dell'economicità e/o del miglioramento dei servizi.

Nelle more, e sino a quando gli istituendi reparti non saranno dotati di un'adeguata organizzazione del lavoro e non vi saranno le nomine ufficiali dei rispettivi Comandanti e Vice Comandanti, si chiede di sospendere la sperimentazione avviata in data 1° giugno c.a..

In assenza di ciò questa O.S. denuncerà alle competenti AA.GG. i comportamenti posti in essere in violazione delle norme contabili e di quelle sulle corrette relazioni sindacali.

Distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

